

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

04 07 2021



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santincarloeanna@gmail.com

VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Dossier La famiglia a cinque anni dall'*Amoris laetitia*

NON ESISTONO FAMIGLIE CHE SIANO PERFETTE

Si va verso un graduale sviluppo della propria capacità di amare

SACRAMENTO E LITURGIA di Andrea Grillo teologo e liturgista, da Vita pastorale, giugno 2021

In quale misura la dimensione liturgico-sacramentale del matrimonio e della famiglia risulti profondamente ripensata dal testo di *Amoris laetitia* non è un fatto di immediata evidenza. Per apprezzare fino in fondo le novità di carattere etico e pastorale del testo si deve passare attraverso una rilettura liturgico-sacramentale. Per comprenderla bene dobbiamo partire da un "orizzonte" della pastorale matrimoniale, che il testo identifica come un problema. In un "decalogo di autocritica" (AL 35-37) l'Esortazione prende le distanze da una serie di irrigidimenti, che hanno caratterizzato la teologia matrimoniale dell'ultimo secolo — giuridismo, formalismo... — per riscoprire la dimensione "processuale" ed "escatologica" della famiglia e del matrimonio. Si valorizza non l'acquisizione di una pienezza originaria, ma l'apertura al compimento. Evidentemente ci sono diritti e doveri, ma la liturgia e i sacramenti illustrano il dono da cui si parte e verso cui si muove la vita delle famiglie, nella loro diversità, per trovare nel matrimonio il disegno di Dio su uomo e donna, come "percorso verso un fine". Questa visione modifica profondamente anche il ruolo della liturgia e dei sacramenti. Che non sono "premi" per i virtuosi, ma "farmaco" per i malati, "bussola" per i pellegrini, "nutrimento" per gli affaticati. Potrà apparire sorprendente, ma ciò che *Amoris laetitia* ci dice della liturgia e dei sacramenti non riguarda anzitutto il matrimonio, ma l'esperienza di fede che si esprime nella vita familiare: riscopre il grande linguaggio della liturgia e trova il suo centro nelle dinamiche di "iniziazione", di "guarigione" e di "servizio". Famiglie che sappiano iniziare, guarire e servire, e che entrino nei "processi" che i sacramenti delineano con linguaggi elementari e con

dinamiche corporee. Potremmo dire allora che vi è in *Amoris laetitia* una trasformazione del sacramento come voluta dal Vaticano II: uscendo da una lettura "puntuale" dei sacramenti per entrare in una lettura dinamica. La costruzione di una "coscienza cristiana" trova nella liturgia e nei sacramenti il "*fons et culmen*": non come una serie di "atti ufficiali", bensì come percorsi di scoperta progressiva del rapporto con Cristo e con la Chiesa.

Il "servizio-vocazione", che sta al centro del matrimonio, vive della luce riflessa dei primi cinque sacramenti. Si rafforza e si struttura nell'esperienza di un'iniziazione che si fa vita eucaristica e di una guarigione che permette di tornare, dal peccato e dalla malattia, alla pienezza della comunione. Qui la Chiesa e la vita familiare si assomigliano, sebbene per una "analogia imperfetta" (AL 72-73). Che cos'è la Chiesa se non un cammino di pienezza eucaristica, di recupero dal peccato e dalla malattia e di riscoperta della vocazione battesimale nel servizio all'altro, per generare vita comunitaria e vita fisica? E che cos'è la famiglia, nelle sue diverse forme, se non pienezza di accoglienza dell'altro nella comunione, perdono, assistenza e cura per la salvezza altrui?

Le tre dinamiche centrali, su cui *Amoris laetitia* ha concentrato soprattutto il cap. 8, per le condizioni di maggiore crisi, in realtà riguardano una "strategia" del testo, che vale anzitutto per tutta la "fisiologia familiare". Entriamo nel disegno di Dio quando sappiamo che *accompagnare*, *discernere* e *integrare* è il segreto di ogni famiglia. I verbi che parlano della "pastorale familiare" sono i verbi della vita familiare. Il cui linguaggio più potente non è scritto né nei codici, né nei programmi, ma nella Parola di grazia da ascoltare e nell'azione di grazia da celebrare.

Curiosamente, una parte non piccola del dibattito successivo all'Esortazione ha recepito questo grande stile elementare in modo assai ridotto, spesso rendendo puntuale, stretto e angusto quello che doveva essere dinamico e processuale. Il grande disegno di comunione, che è un articolato cammino, viene ridotto alla domanda secca: "può ricevere" o "non può ricevere" (la comunione o l'assoluzione)? Questo significa fraintendere non *Amoris laetitia*, ma la liturgia e i sacramenti: nella messa, nella penitenza e nel matrimonio si cammina. E per camminare, mai da soli, ci vuole l'arte dell'accompagnare e del farsi accompagnare, del discernere e del decidere, dell'integrare e del riconciliare. Sono proprio le logiche liturgico-sacramentali a lasciare aperto quell'orizzonte iniziale e finale, quell'aldilà e quell'aldilà, che alimenta la vita comune. Per questo la liturgia non è solo sacramento, ma anche liturgia della Parola, liturgia delle Ore, semplice benedizione. Le famiglie, come le chiese, non sono solo il loro centro, ma hanno periferie esistenziali delicatissime, di fronte alle quali la tradizione non è sprovveduta. E non c'è errore peggiore di

quello di giudicare le forme di vita di periferia con le pretese e le fissazioni del centro città: facilmente si diventa, allo stesso tempo, distratti e disumani. *Amoris laetitia* (cf 304), nel momento in cui delimita le pretese della "legge oggettiva" — e sembra così minare le evidenze più radicate della coscienza cattolica — non rilancia solo i diritti della coscienza, ma anche le forme di linguaggio diverse da quelle del concetto dottrinale o della norma morale. Così recupera quella maggiore ricchezza dei linguaggi elementari, che sono il segreto della spiritualità liturgica, non solo dei monaci, ma anche degli sposi. Ecco, allora, che la dimensione liturgica e sacramentale appare decisiva, purché sia restituita alla sua originaria vocazione: i riti e i sacramenti non si lasciano chiudere nelle alternative comode con cui nella Chiesa spacchiamo in due la vita delle persone, tra "foro interno" e "foro esterno". La vita familiare e il matrimonio non si capiscono se si pretende di intercettarle solo nella "coscienza dei singoli" o negli "atti pubblici". Le famiglie sono le "cellule comunitarie" della vita sociale: la cui verità si dice prima di tutto con grandi simboli e con grandi riti. Poi avremo bisogno delle normative, delle formule, delle etiche. Ma la liturgia e i sacramenti aiutano a tener aperto quello sguardo "oltre" che incita ogni famiglia a "camminare verso sé stessa".

Così è nelle parole indimenticabili di *Amoris laetitia*: «Come abbiamo ricordato più volte [...], nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare. [...] E tuttavia, contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette anche di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie, per smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Inoltre, ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande fragilità» (AL 325).

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 5 LUGLIO

Continua l'Oratorio Estivo a Segrate

h 07,30 S. Messa (def. don Giampiero – *anniversario morte*)

MARTEDÌ 6 LUGLIO

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO

h 07,30 S. Messa (def. fam. Anceschi e Martelli)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 9 LUGLIO

h 07,30 S. Messa

SABATO 10 LUGLIO

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 11 LUGLIO – VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa

h 18,30 S. Messa

ORARI S. MESSE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

È sospesa la S. Messa festiva delle ore 11,30.

Dal 5 luglio al 27 agosto la S. Messa feriale del lunedì, mercoledì e venerdì delle ore 9 è anticipata alle ore 7,30.

Nel mese di luglio alla domenica verrà celebrata la S. Messa alle ore 12 presso la Cappella dell'Idroscalo

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES con l'Arcivescovo Delpini

2124 settembre 2021 in aereo da Malpensa

2025 settembre 2021 in bus

Per Segrate sarà presente il parroco di S. Stefano don Norberto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Parrocchia di S. Stefano o alla Duomo Viaggi (0272599370).

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Il prossimo corso si terrà in Parrocchia nei mesi di settembre e ottobre.

Le coppie interessate possono prendere contatto con don Paolo